

D.6 - Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione

Le emissioni in atmosfera di tipo convogliato, autorizzate ai sensi del D.P.R. 203/88 e s.m.i. (vedi Scheda A.6 della richiesta originale di AIA), sono monitorate mediante indagini analitiche effettuate da società qualificate con la cadenza prevista negli atti autorizzativi. Per i dati quali-quantitativi di tali emissioni si veda la Scheda D 5.

Per il territorio di riferimento (Provincia e Regione) non risultano disponibili dati sugli standard di qualità dell'aria. Per questo si è fatto riferimento alla *"DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2008, n. 448. Adozione dello schema di Piano per il risanamento della qualità dell'aria in attuazione D.lgs. 351/99, dell'art. 8, misure da applicare nelle zone in cui i livelli degli inquinanti sono più alti dei valori limite e dell'art. 9. Requisiti applicabili alle zone con livelli inferiori ai valori limiti"*

In tale documento il territorio è diviso in zone di classificazione. Quest'ultima è finalizzata alla individuazione di zone "omogenee" sotto il profilo della qualità dell'aria che siano di supporto alla gestione delle politiche di controllo e di pianificazione in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. 351/1999). Questo strumento risulta quindi propedeutico allo sviluppo delle successive azioni di programmazione e pianificazione degli interventi, assicurando la partecipazione degli enti locali interessati attraverso l'apertura di tavoli di concertazione, come espressamente previsto dall'art. 7 del D.M. 261/2002.

La zona di classe 1 è stata considerata come composta di 2 agglomerati rispettivamente: il comune di Roma e quello di Frosinone. Le 5 aree sono indicate nella Tabella seguente:

Zone	Codice	Descrizione	N° Comuni	Popolazione interessata (ab)	Superficie interessata
1a	1	Comuni nei quali almeno un inquinante è stato valutato superiore al limite di legge aumentato del margine di tolleranza	1 Com. di Roma	2.504.904	1.329 km2
1b	1	Comuni nei quali almeno un inquinante è stato valutato superiore al limite di legge aumentato del margine di tolleranza	1 Com. di Frosinone		
2	Z1	Comuni nei quali almeno un inquinante è stato valutato tra il limite di legge aumentato del margine di tolleranza e il limite di legge	30 comuni	1.062.453	2.933 km2

M&G Polimeri Italia S.p.A.

3	Z2	Comuni nei quali gli inquinanti sono compresi tra il margine di valutazione superiore e il limite di legge	158 comuni	1.017.354	6.774 km2
4	Z3	Comuni nei quali gli inquinanti sono stati valutati inferiori al margine di valutazione superiore	188 comuni	332.985	6.153 km2

La classificazione è stata condotta sulla base dei risultati della “rete di rilevamento della qualità dell’aria” e l’individuazione di indicatori di pressione e di vulnerabilità del territorio organizzati attraverso un modello di supporto alle decisioni “a molti obiettivi” che, componendo gli elementi informativi coerenti con la tematica “qualità dell’aria”, sia in grado di costituire un quadro coerente e omogeneo e fornire i criteri di classificazione del territorio regionale stesso. L’unità minima utilizzata nella zonizzazione del territorio è il limite amministrativo comunale. Il processo di zonizzazione ha condotto alla identificazione di 5 aree omogenee definite come 3 zone e 2 agglomerati secondo le definizioni del D.M. 60/2002.

Il territorio del comune di appartenenza della M&G Polimeri Italia è in “zona 3”.

Inoltre, come già detto nella sezione D 5, la citata Deliberazione ha fissato, al paragrafo 7, pagine 344 e 345 del BURL sul quale è stato pubblicato, gli “*Obiettivi di Protezione Ambientale*”. Nel seguito si riportano le pagine citate:

7 Obiettivi di protezione ambientale

La predisposizione e attuazione di un piano per la qualità dell'aria prevede la definizione di misure di contenimento e obiettivi di riduzione delle emissioni che portino al conseguimento del rispetto dei limiti di qualità dell'aria previsti dalla norma.

I valori limite e la soglia di allarme per i principali inquinanti sono stabiliti dal Decreto Ministeriale 2 aprile 2002, n. 60 (Recepimento della direttiva 1999/30/CE del Consiglio del 22 aprile 1999 concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo I fase, e della direttiva 2000/69/CE relativa ai valori limite di qualità dell'aria ambiente per il benzene ed il monossido di carbonio).

Si riportano di seguito i valori limite e di soglia per ciascuno degli inquinanti.

Inquinante	Obiettivi	Periodo media	Valore limite	Tolleranza/ Anno		Soglia di allarme	Data rispetto limite
Biossido di zolfo SO₂ µg/m³	protezione salute	1 ora	350 non superare più di 24 volte per anno civile	30	2004	500	1° gennaio 2005
	protezione salute	24 ore	125 non superare più di 3 volte per anno civile	Nessuna			1° gennaio 2005
	protezione ecosistemi	anno civile inverno	24	Nessuna			19 luglio 2001
Biossido di azoto NO₂ µg/m³	protezione salute	1 ora	200 non superare più di 18 volte per anno civile	40	2006	400	1° gennaio 2010
				30	2007		
				20	2008		
				10	2009		
	protezione salute	Anno civile	40	8	2006		1° gennaio 2010
				6	2007		
				4	2008		
				2	2009		
Ossidi di azoto NO_x µg/m³	protezione vegetazione	Anno civile	30	Nessuna			19 luglio 2001

Inquinante	Obiettivi	Periodo media	Valore limite	Tolleranza/ Anno		Soglia di allarme	Data rispetto limite
Particolato fine PM₁₀ µg/m³	protezione salute	24 ore	50 non superare più di 7 volte per anno civile	da stabilire in base ai dati			1° gennaio 2010
	protezione salute	anno civile	40				1° gennaio 2005
Piombo Pb µg/m³	protezione salute	anno civile	0,5	0,1	2004		1° gennaio 2005
Benzene C₆H₆ µg/m³	protezione salute	anno civile	5	4	2006	-	1° gennaio 2010
				3	2007		
				2	2008		
				1	2009		
Monossidodi carbonio CO mg/m³		massima media di 8h	10	2	2004		1° gennaio 2005

Gli obiettivi di riduzione delle emissioni, necessaria a riportare i valori delle concentrazioni di inquinanti in atmosfera entro i limiti di legge, vengono individuati tramite l'uso reiterato dei modelli di diffusione e trasformazione degli inquinanti. Attraverso tale processo è infatti possibile individuare, per i singoli inquinanti, le quote di riduzione delle emissioni che consentono il conseguimento dei valori limite entro i termini previsti, come specificato nel successivo paragrafo.

Per quanto già riportato nella sezione D5, il contributo delle emissioni della M&G Polimeri Italia di Patrica (FR), non è ritenuto significativo. Per questo non si è proceduto ad individuare gli effetti "long-term" e "short-term" attraverso l'utilizzo di programmi di simulazione e, in subordine, si propone il monitoraggio come riportato nella scheda D5.